

Bocciato il ricorso della Sacra Biogas, il Consiglio di Stato dice no

La società condannata anche al pagamento delle spese legali

IL CONSIGLIO di Stato bocchia il ricorso presentato da Sacra e condanna la società al pagamento delle spese di giudizio. Capitolo conclusivo per la vicenda dell'impianto a Biogas che la società voleva realizzare sul proprio terreno, nella campagna capalbiese, sollevando le proteste di una fitta schiera di associazioni ambientaliste e residenti del posto. Sacra aveva presentato un piano di miglioramento agricolo ambientale, come previsto dalla legge regionale del 2005, per realizzare un impianto a biogas per l'uso di materiali provenienti dalla lavorazione agricola dei terreni circostanti. Il Comune di Capalbio dette prima parere favorevole, tramite una determinazione del responsabile del settore tecnico, che poi annullò. Decisione, quest'ultima, che Sacra impugnò di fronte al Tar. Anche la Provincia negò l'autorizzazione unica, con una decisione del 2013 che annullò di fatto il precedente provvedimento favorevole, alla luce delle conclusioni negative della conferenza dei servizi. Il Tar riconobbe legittime le pretese della Sacra e condannò al risarcimento Provincia e Comune, che a loro volta, con due distinti ricorsi, presero la via del Consiglio di Stato, che ribaltò la sentenza dando ragione a Provincia e Comune. A questa sentenza la Sacra si oppone di nuovo e chiede al Consiglio di Stato. «Il ricorso è inammissibile – affermano i giudici – il Consiglio di Stato ha rifo-

LA VICENDA

Tutto nasce da un piano di miglioramento agricolo presentato a Capalbio

mato la sentenza sulla base di una disamina degli atti della Conferenza dei servizi e tenendo conto anche dei chiarimenti forniti dalla Asl».

E AL TERMINE di questa disamina la sentenza afferma che «poiché il progetto sottoposto dalla Sa-

cra non prevedeva più la mitigazione consistente della realizzazione del sistema di spandimento, tenuto conto delle specifiche richieste della Asl in ordine alla realizzazione di tale opera, il parere dell'azienda è stato legittimamente inteso come negativo dalla Provincia all'atto dell'emanazione del provvedimento impugnato». In pratica, il parere della Asl è dichiarato appreso al giudice di appello, diversamente da quanto ritenuto dal primo giudice, negativo, essendo condizionato alla prescrizione del sistema di spandimento del digestato. Pertanto il giudice di appello non ha compiuto l'«errore» contestato dalla Sacra del nuovo ricorso. Questione chiusa, quindi, con la condanna della società al pagamento di duemila euro per le spese processuali. Una vicenda che ha visto schierarsi contro la Sacra le associazioni ambientaliste e i residenti della campagna capalbiese, nonché le amministrazioni locali, dopo un primo momento in cui il progetto presentato da Sacra sembrava averle convinte.

R.B.





PROTESTA Una delle tante manifestazioni contro l'impianto di biogas che doveva sorgere a Capalbio